



LA CITTÀ
DA VIVERE

A TAVOLA

Joe Cipolla, l'eleganza della griglia

Quando Andrea Meoni, ideatore del marchio Seven, decise di aprire una cucina dove la griglia delle carni fosse simile ai grandi barbecue, scoprì Jospet, un forno a legna per interni realizzato in Catalunya; dalle doti inedite: la carne griglia da un lato senza raffreddare dall'altro, consentendo temperature e tempi inimmaginabili per un normale grill. Il nuovo elegante Joe Cipolla in San Marco ne ospita due, con temperature differenziate per garantire la cottura sempre espressa alle migliori

carni (sudamericane, neozelandesi e dal Nebraska per costate, bisonte canadese). Salumi selezionati, tartare di fassone, il maiale iberico (la costoletta PalermoStyle e la coppa scaloppata!), l'hamburger super, e il riso al carbone, una paella personalizzata. Vini in buona scelta, con ricarichi corretti. Sui 30 euro, bere a parte. (Alex Guzzi)

JOE CIPOLLA, via San Marco 29, tel. 02.45.48.88.37, dalle 19 alle 24

LA NOTTE

Un Bistrot alla Bovisa

Ha cambiato gestione e adesso si rilancia con una nuova programmazione mirando a diventare un punto d'incontro in una zona povera d'insegne notturne: Bistrot Bovisa è aperto sia di giorno sia di sera (cocktail sempre € 10). Giovedì 22, dalle 20, festa d'inaugurazione aperta al pubblico con sfilata di abiti e poi musica con dj: tra gli ospiti attesi alla console Alex Gaudino, Andrea Pellizzari e Paolo Pellegrini. (Laura Vincenti)

Bistrot Bovisa, via Lambruschini 31, 02.36.57.78.28

Mostre Al M.a.x. della città ticinese i quadri dipinti dal regista giullare e Nobel della letteratura del '97

«Milano mi dimentica, Chiasso no»

Dario Fo: «Mi sento pittore, sogno una mia opera al nostro Museo del 900»

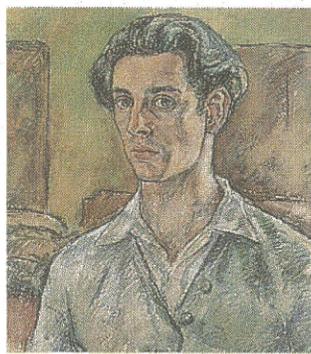
«Mi piacerebbe che una mia opera fosse esposta al Museo del Novecento. Non subito, tra qualche tempo. Spero che Milano non si dimentichi di me, come è accaduto negli ultimi vent'anni».

A esprimere questi auspici è l'85enne Dario Fo, Nobel per la letteratura nel '97, che senza esitazioni si definisce «un pittore professionista che ha deciso di fare l'attore e il regista». Per il momento Fo deve «accontentarsi» che il riconoscimento al talento pittorico arrivi dall'estero, dalla Svizzera. Giovedì 22 settembre al M.a.x. Museo di Chiasso viene inaugurata, alla presenza dell'artista, la mostra «Dario Fo. La pittura di un narratore», curata da Marco Biscione e Nicoletta Ossanna Cavadini. «È la prima rassegna antologica» osserva la curatrice «che affronta gli aspetti della cultura d'arte di Fo, una passione alimentata da un apprendistato colto».

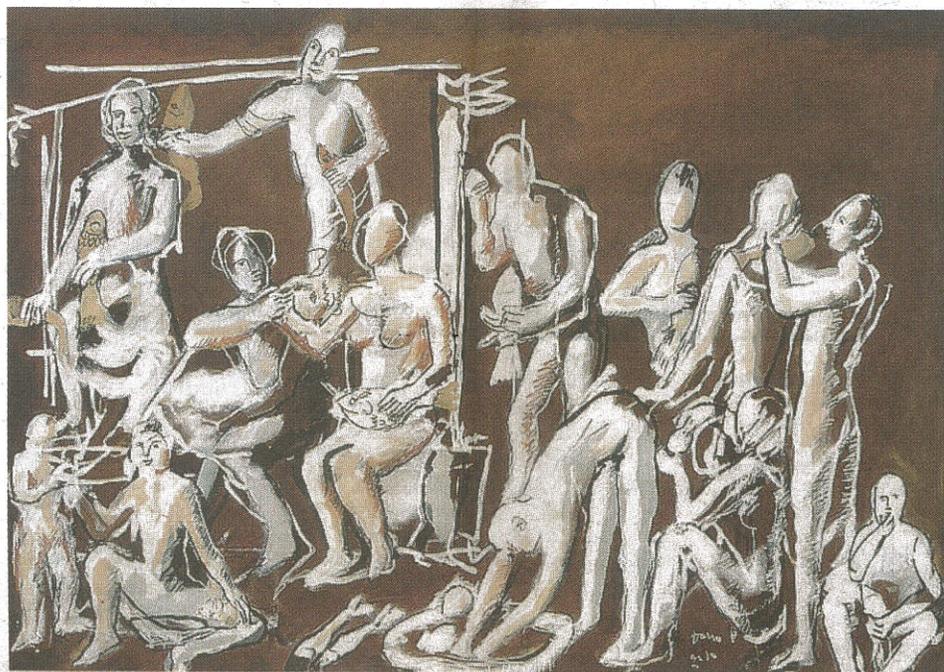
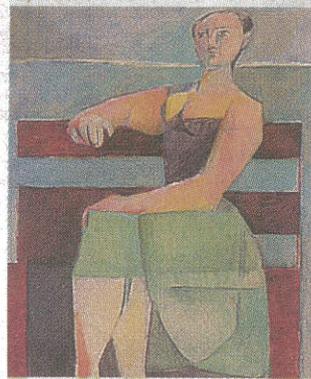
Oltre duecento opere — quadri, schizzi, disegni e bozzetti tra cui molti materiali inediti — per un percorso che dagli anni della formazione all'Accademia di Brera, con Achille Funi e Carlo Carrà («allora» ricorda Fo «si sperimentava per il gusto di farlo»), arriva ai cicli di ritratti di Franca Rame e dei miti, per finire con la produzione più recente «caratterizzata da un processo di riscrittura» precisa Ossanna Cavadini.

L'artista oggi lavora con pennarelli colorati e tempere fluorescenti su ingrandimenti di opere del passato. Fo, che ha cominciato a dipingere a 5 anni («grazie a uno zio svizzero che faceva il vigile urbano e mi regalò tavole e colori»), rivendica la pittura come «bisog-

Da giovedì



Un autoritratto realizzato da Dario Fo e, sotto, una figura femminile. Al M.a.x. Museo di Chiasso sono esposte, con la cura di Marco Biscione e Nicoletta Ossanna Cavadini, 200 opere di Fo. L'artista oggi lavora con pennarelli colorati e tempere fluorescenti su ingrandimenti di opere del passato. Fo, che ha cominciato a dipingere a 5 anni («grazie a uno zio svizzero che faceva il vigile urbano e mi regalò tavole e colori»), rivendica la pittura come «bisogno espressivo primario»



Parabole
Moltiplicazione dei pani e dei pesci interpretata in un dipinto di Dario Fo: è la quarta di copertina del catalogo Mazzotta che accompagna la mostra

Lavoro

L'artista Fo dipinge ogni giorno

«Quando ho un blocco nella scrittura per uscire dall'impasse ricorro alla pittura, ma anche al fumetto. Così capisco come andare avanti. L'arte, bozzetti e scenografie, è tutt'uno con il mio modo di fare tea-

tro». Dipinge tutti i giorni con una media di tre-quattro quadri a settimana; all'ingresso della casa milanese, a porta Romana, non c'è un attaccapanni ma un cavalletto da pittore. I quadri, ormai diverse migliaia,

sono chiusi in un magazzino della Libera Università di Alcatraz, in Umbria.

«Abbiamo scelto insieme cosa esporre» conclude la curatrice. «Sono opere rappresentative delle diverse stagioni». Fo ha voluto che in copertina al catalogo (Mazzotta) ci fosse un suo autoritratto giovanile mentre per il retro ha scelto la parabola della moltiplicazione dei pani e dei pesci. La mostra «Dario Fo. La pittura di un narratore» approderà poi a Udine. Vernice giovedì 22, ore 18, apertura al pubblico dal giorno dopo.

Severino Colombo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Cinema Teatro

«Mistero Buffo» il 1° ottobre

Dario Fo (foto), oltre ad aprire le attività del M.a.x. museum, inaugura sabato 1° ottobre (ore 20.30) con «Mistero Buffo» la stagione del Cinema Teatro di Chiasso, che festeggia i 10 anni dal restauro. La stagione del M.a.x proporrà nel 2012 «Tiepolo Nero», sul pittore come incisore e autore di acqueforti (dal 2/2); e un percorso nel movimento Fluxus, con omaggio a Joseph Beuys (dal 21/4)(s.col.)



M.A.X. MUSEO, via Dante Alighieri 6, Chiasso (Svizzera). Fino al 15 gennaio (orari: 10-12 e 15-18) Ingr. 10/17 chf; tel. 0041.91.682.56.56; www.max-museum.